

Con gli sci ai piedi sono stati percorsi affascinanti vallette e tragitti panoramici

Due suggestive immagini del «Winter Trekking» allestito da Maurizio Berlli e Apt durato tre giorni nel Lagorai



Tre giorni «Winter Trekking» nel Lagorai

Successo dell'iniziativa organizzata da Maurizio Belli e Apt

di Marco Benedetti

CASTELLO TESINO. Tre giorni intensi e pieni di fascino quelli che hanno vissuto i protagonisti del primo «Winter Trekking» in Lagorai, organizzato da Maurizio Belli in collaborazione con l'Apt del Lagorai, e che li ha visti impegnati in un trekking invernale con le racchette da neve nelle valli attorno a Cima d'Asta. Così i protagonisti hanno fissato i momenti più belli di questa esperienza tra le montagne del Lagorai che rimarrà impressa a lungo nei loro ricordi.

Tre tappe, una ventina di chilometri percorsi, con condizioni di tempo bellissimo pernottando a Malga Socede, e a Malga Val Cion.

«Un'esperienza bellissima per chi come me è amante della natura, racconta Andrea Stenico uno dei 20 partecipanti, un'esperienza che da soli forse non si farebbe mai, ma con un'organizzazione alle spalle, con persone come Maurizio, Franco Melchiorri e Andrea Boso è stato davvero bello. Tutti siamo arrivati alla fine bene, anche i meno allenati di noi, ma nel gruppo si è creato da subito un buon spirito di adattamento.

Il ricordo più certamente l'uscita notturna al Colle San Giovanni per assistere ad un tramonto indimenticabile». Danie-



le Panato era il più giovane degli escursionisti e come il più anziano del gruppo Pio Stenico (padre di Andrea) anche lui socio della Sosat: «Anch'io c'ero stato in estate con i campeggi scout, ma in inverno è davvero un'altra cosa: la natura diventa un elemento di attrazione di cui tutti vogliono portare via un ricordo perenne; tutti hanno fatto tantissime fotografie e tutto è stato davvero molto bello con i tempi giusti per ogni tappa, senza fretta, senza dover mai correre».

Maurizio Belli, organizzatore e ideatore del progetto Winter Trekking è il più soddisfatto della buona riuscita dell'iniziativa. «L'emozione più forte era il sape-

re che mentre eravamo in marcia nella neve, nel silenzio, in questo ambiente selvaggio, dietro le montagne che avevamo di fronte nello stesso momento c'era la gente incolonnata nelle loro macchine.

Un ambiente straordinario, unica difficoltà il vento forte e una slitta con i materiali un po' pesante, ma quando siamo giunti alla fine in Val Campelle sembrava davvero di stare in Denali, in Alaska. Tutto è stato calcolato nella maniera giusta con Franco Melchiorri, guida alpina, l'affiatamento è stato ottimo, due figure le nostre complementari, anche nel creare attenzione e interesse».